



# SA.MA.LA CÀ.

## TUTTI SULLA STESSA BARCA

L'editoriale di questa edizione è il più difficile di tutti quelli che ho scritto finora, tante sono le cose che vorrei scrivere per arrivare a ciascuno di voi bambine e ragazze, bambini e ragazzi, famiglie, docenti, collaboratori scolastici, amministrativi e quanti sono entrati nella nostra vita scolastica.

Le emozioni si susseguono e sono l'una in contrasto con l'altra. C'è la preoccupazione della gestione del momento, mai sperimentata prima d'ora in maniera così radicale da affrontare con i pochi mezzi nella disponibilità della scuola, ma anche la spinta a non arrendersi e a provare tutte le strade possibili per superare le mille difficoltà che quotidianamente mi si pongono dinanzi. C'è tutto il carico di responsabilità nel chiedere al personale scolastico di aprire, sia virtualmente sia fisicamente, i "cancelli" per far sì che tutte le attività, dalla didattica a distanza al lavoro agile proseguano. Ma poi, ci siete tutti voi, (alunni, docenti, famiglie, personale ATA) che con tenacia, determinazione e responsabilità, ciascuno per le proprie competenze, state dando il massimo che potete.

Nessuno si sta risparmiando e di ciò vi ringrazio con ammirazione e riconoscenza dal profondo del cuore. Forse veramente avvertiamo di essere tutti sulla stessa barca, sentiamo di essere l'uno indispensabile per l'altro nel condurre la barca in un porto sicuro.

Nonostante le distanze stiamo contribuendo a non affondare, a restare a galla malgrado la tempesta che ci ha travolti. Tutto ciò rappresenta la nostra vitalità e, soprattutto, la speranza che una volta allentata la distanza fisica, saremo più forti di prima.

Ma c'è una condizione da soddisfare, il renderci disponibili affinché il Signore metta in campo la sua forza **"Volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte"**. Condizione indicata da Papa Francesco venerdì 27 marzo, mentre in una Piazza San Pietro, seppur deserta e bagnata dalla pioggia insistente, pulsavano i nostri cuori assieme a quelli di migliaia di altre persone. Aprire il cuore e la mente per riflettere sul cambio di rotta che ciascuno deve compiere non sarà impresa facile perché le cose brutte sono veramente tante: le guerre, la povertà, l'avarizia, la superbia, l'egoismo, la prepotenza, la sopraffazione, lo sfruttamento, l'ingiustizia sociale e si potrebbe continuare nell'elencarle. Ma come possiamo contribuire affinché le cose brutte volgano al bene? Purtroppo non c'è una ricetta valida per tutti, ognuno dovrà cercare dentro di sé la sua e far sì che si concretizzi.

Io sto cercando di riflettere sul mio cambio di rotta: cambiare me stessa, le mie priorità,

diventare sempre più responsabile verso me stessa e verso gli altri, essere più generosa, più solidale, avere maggiore rispetto per il creato, trasformare il mio animo rendendolo sempre più retto.

Se ognuno trova la sua di ricetta insieme ce la faremo e potremo cambiare, in meglio la nostra scuola, la nostra famiglia e la società in cui viviamo. Io ci credo e non poco.

È questo l'augurio che rivolgo a ciascuno di noi, che insieme, con la forza del Signore Risorto, cambiamo noi stessi e il mondo attorno a noi. Buona e serena Pasqua a tutti voi.

Dott.ssa Gilda Esposito



A. Di Martino 5ª A

### Sommario:

La vita prima del Coronavirus	Pag. 2-3
4 Marzo 2020 ed oltre	Pag. 4
Il Covid 19	Pag. 5
Una vita senza contatti	Pag.6-7
Una vita sospesa	Pag. 8
Il Covid 19 in rima	Pag. 9
Noi e la didattica a distanza	Pag. 10
Eventi speciali	Pag. 11

### Notizie di rilievo:

- L'importanza dell'informazione
- Una scuola diversa
- La tecnologia: una fortuna
- Diritto allo studio garantito
- La didattica a distanza: un modo per unire

# LA VITA PRIMA DEL CORONAVIRUS

## UN DIFETTO?

Un giorno la maestra ci ha chiesto di scrivere un testo sul nostro difetto. Io ho parlato della mia timidezza che ritengo sia il mio difetto più grande. Immagino di essere un coniglio nero in mezzo ad un branco di conigli bianchi. Immagino di essere osservata dagli altri con occhi pieni di disgusto; ho paura di essere giudicata male; ho paura di sbagliare e queste "paure" vengono trasformate in difetti che ho tutt'ora. La timidezza ti porta a non parlare con nessuno e a non fare amicizia. Ma io sono stata fortunata perché i miei amici hanno fatto il primo passo. Il problema l'ho avu-

to con le maestre che, nei primi anni, mi facevano paura; ora questa paura non è del tutto passata, ma diciamo che ci sto lavorando... Il mio difetto ha anche dei lati positivi per esempio: non parlo (se qualcuno mi costringe a parlare io balbetto qualcosa e poi scappo via!) però so ascoltare; per questo immagino di essere un coniglio perché loro hanno le orecchie grandi! E grazie a ciò molte persone mi apprezzano perché so ascoltare i loro discorsi con attenzione!

R. Abagnale 5<sup>°</sup>B

## L'IMPORTANZA DELLA CONOSCENZA

Il 14 febbraio è stato un giorno molto speciale non solo perché festeggiavamo S. Valentino ma perché in classe è venuto il signor Sandu, papà di Cristian, il mio compagno di classe, invitato dalla maestra Liberata per spiegarci la religione Ortodossa. Ha iniziato a raccontare del suo paese d'origine, la Moldavia, dove la religione diffusa è molto simile alla nostra. Inizialmente fino al 1054 gli Ortodossi e i Cattolici erano uniti in Cristiani d'Oriente e Cristiani d'Occidente. Dopo il 1054 per piccole differenze, Cristiani d'Oriente e Cristiani d'Occiden-

te si sono divisi in : CATTOLICI e ORTODOSI. A differenza della nostra Religione la celebrazione dura circa tre ore accompagnata da canti, danze e testi letti in Greco Antico. Ogni chiesa è guidata da un Patriarca che prende le decisioni. I Sacerdoti si possono sposare e possono avere figli. Durante il battesimo ricevono anche la Prima Comunione e la Cresima. La loro croce è diversa dalla nostra perché ha anche una sbarra sotto i piedi. Non venerano i Santi e per pregare usano delle tavolette chiamate icone con dipinti del Padre, del Figlio,

## IL MIO ANGELO

Ho fatto un sogno. Papà stava in cielo e tutti erano accoppiati: mamma, papà e c'era pure la figlia. Solo lui stava da solo.

Il mio papà diceva: "Mo che faccio?". Gesù, allora, gli ha chiesto: "Vuoi andare dalla tua famiglia?". Papà ha risposto: "È ovvio!". E Gesù, porgendogli qualcosa, gli ha suggerito: "Bevi questa pozione che ti fa togliere le ali".

Era una domenica e io stavo pensando a papà, ad un certo punto l'ho visto sulla sedia senza le ali e lui sorridendomi con dolcezza mi ha detto: "Hai visto? Sono qui!".

A. Sanzone 2<sup>°</sup>A

dello Spirito Santo e di Maria; per loro queste icone sono molto importanti e quando pregano baciano queste tavolette. Gli Ortodossi fanno il segno della croce con tre dita unite indicando la Trinità composta: dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo. Quando il signor Sandu spiegava, tutti ascoltavano in silenzio e curiosi di conoscere ciò che raccontava. È stato bello ascoltare le usanze di una religione per me finora sconosciuta e capire la distinzione tra Ortodossi e i Cattolici.

B. Abagnale 5<sup>°</sup>C

## UNA FAMIGLIA PER UN CUCCILO

Domenica, 27 ottobre, siamo partiti alle 10:00 da casa per andare a Napoli a prendere uno dei due cani che erano stati abbandonati insieme e ritrovati da una volontaria. I cani trovati erano due fratellini chiamati Totò e Peppino. Quando siamo arrivati siamo saliti in una casa dove si trovava Totò, un volpino e quattro gatti

Totò era piccolo, la volontaria ci ha dato il certificato di adozione e siamo andati via. Arrivati a casa abbiamo deciso di chiamarlo Iago. I miei genitori avevano comprato la cuccia, alcuni giocattoli e la pappa. Ora è trascorso un mese e per me è bello avere un cane.

M. Menna 4<sup>°</sup> C. Bisi



# LA VITA PRIMA DEL CORONAVIRUS

## UN DOLCE RICORDO

Mi chiamo Antonella ed ho dieci anni. Nel 2017 ho vissuto un'esperienza indimenticabile. Sono andata in crociera per circa una settimana ed ho visitato moltissime città del Mar Mediterraneo. Il primo giorno sono arrivata in Sicilia dove ho visitato la città di Messina. Lì abbiamo aspettato che il famoso orologio astronomico suonasse, a mezzogiorno in punto, insieme alle campane offrendoci uno stupendo spettacolo musicale. Il secondo giorno ci siamo fermati a Malta, dove abbiamo visitato un po' la Capitale. Il terzo giorno, per me il più bello perché era il mio onomastico, sia-

mo stati tutta la giornata in navigazione, poi, di sera durante la serata di gala mio padre mi ha fatto una sorpresa: nella sala è arrivata una torta tutta per me, con gli auguri dello staff, dei camerieri, tramite una sfilata con balli e auguri in lingue internazionali. Il quarto giorno sono arrivata a Barcellona dove abbiamo visitato la Sagrada Familia ed abbiamo visitato la città sui bus a due piani: è stato bellissimo!

Durante il quinto giorno avremmo dovuto visitare Marsiglia ma, siccome eravamo troppo stanchi, abbiamo preferito goderci le bellezze della nave: piscine, vasche

idromassaggi, bar, zona giochi e tanto altro ancora. Il sesto giorno siamo arrivati a Genova dove abbiamo visitato il bellissimo acquario che ci ha permesso di osservare infinite specie di pesci e rettili. All'uscita dell'acquario abbiamo visitato velocemente la città e siamo ritornati sulla nave. Il settimo ed ultimo giorno doveva essere triste perché stava per terminare il viaggio invece è stato comunque bellissimo perché abbiamo partecipato ad un percorso di avventura sulla cima della nave. È stata un'esperienza un po' paurosa ma molto molto bella!

A. Di Martino 5<sup>a</sup> A

## I TRE PORCELLINI RACCONTATA DALL'ANTAGONISTA

C'era una volta un lupo con un gran raffreddore che, mentre preparava una torta per il compleanno della nonnina, si accorse che gli mancava una tazza di zucchero. Come molti di noi fanno, uscì di casa per chiederne al suo vicino, un porcellino, che viveva in una casa di paglia. Bussò alla porta ma nessuno gli rispose. Era sul punto di andarsene quando il suo naso iniziò a pizzicare e, dopo un po', emise uno starnuto così forte che la casa venne giù. Impaurito

il porcellino corse dal fratello nella casa di mattone. Il fratello in un primo momento non lo volle far entrare ma poi cambiò idea e gli aprì la porta. Non avendo ottenuto quello di cui aveva bisogno, il lupo si diresse verso la casa di legno di un altro vicino, ma anche questa volta uno starnuto sopraggiunse nel momento meno opportuno e la casa crollò. Nonostante due incidenti, la necessità di trovare lo zucchero convinse il lupo ad avvicinarsi alla casa del

terzo vicino, un maialino che abitava nella casa di mattone che si mostrò molto scortese. Il lupo, non riuscendo a tirare giù la terza casa, se ne andò senza la tazza di zucchero. I tre porcellini rimasero ad abitare insieme. Vissero tutti felici e contenti tranne il lupo che non fece più la torta per la sua cara nonnina.

F. Sicignano 5<sup>a</sup> C. Bisi

## LA FAVOLA DI CAPPUCETTO ROSSO RACCONTATA DAL LUPO



Io sono il lupo e non sono così malvagio come si dice. Oggi voglio raccontare la mia storia e spiegare perché ho mangiato Cappuccetto

Rosso. Io e Cappuccetto eravamo grandi amici, io non ho mai mangiato un umano, ma quel

giorno c'era un altro lupo che insieme al suo branco, voleva mangiare la nonna e la mia amica. Decisi così, dimenticandomi di avvertirle, di metterle nella mia pancia per farle stare al sicuro e più tardi il cacciatore le avrebbe liberate. Quando poi uscirono dalla mia pancia mi chiamarono mostro e io fuggii via.

S. Esposito 5<sup>a</sup> C. Bisi

## UNA NUOVA AMICA

Quest'anno nella mia classe è arrivata una bambina. Il suo nome è Rosa; è molto allegra e simpatica. Ha due occhioni azzurri come il mare e gli occhiali rosa da dove spuntano i suoi occhi. Ha dei capelli ricci ricci e biondi come il sole. Lei è sempre allegra e le piace molto scherzare. Di lei mi piace la sua allegria e la sua risata. Pur conoscendoci poco siamo diventate amiche. Spero di continuare così e di conoscerci sempre meglio. Sono molto felice di stare in classe con lei e spero che lei si trovi ancora meglio con noi.

A. Cuomo 4<sup>a</sup> C. Bisi

# 4 MARZO 2020 ED OLTRE

## CRONACA DI UNA GIORNATA PARTICOLARE

Mercoledì, 4 Marzo 2020, era una giornata scolastica intensa perché c'era l'orario prolungato. Eravamo a scuola intenti a svolgere con tranquillità le attività scolastiche quando abbiamo notato un po' di fermento tra le maestre e un andirivieni di qualche mamma che veniva a prendere i libri che di solito teniamo sotto i banchi per evitare il peso degli zaini. Gli sguardi sembravano un po' preoccupati e non riuscivamo a concentrarci. Le maestre allora ci hanno rassicurato, ci hanno spiegato che il telegiornale delle 13,30 aveva annunciato la chiusura delle

scuole per quindici giorni a causa dell'epidemia del Coronavirus, il COVID 19, che aveva già causato moltissime vittime in Cina ed era arrivato anche qui in Italia, precisamente in Lombardia e in Veneto dove erano risultate positive alcune persone. Anche se in quel momento le maestre non avevano nessuna comunicazione ufficiale, ci hanno invitato a prendere tutti i libri che avevamo sotto i banchi in modo da non restarne sprovvisti se la notizia si fosse rivelata vera. Qualcuno di noi ha chiesto il perché della chiusura delle scuole e ci è stato detto che questo vi-

rus ha una velocità di diffusione per cui non si può stare troppo vicini e l'ambiente scolastico questo proprio non lo può garantire. Lì per lì, alcuni di noi non hanno compreso la gravità della notizia ed hanno esternato la loro gioia per queste vacanze inaspettate. Altri erano increduli; altri ancora molto dispiaciuti per l'ennesima interruzione delle attività scolastiche (quest'anno infatti anche il tempo meteorologico non è stato clemente!). Dopo poco siamo comunque ritornati a casa con la speranza di rivederci il giorno dopo.

## SI SCOPRE L'IMPORTANZA DELL'INFORMAZIONE

Classi quinte A-B-C

In questi tempi dobbiamo ascoltare di più il telegiornale. Si è diffusa un'epidemia causata dal Coronavirus. All'inizio questo virus colpiva di più le persone anziane con patologie gravi ma ultimamente si sente dal telegiornale che sta colpendo anche molti giovani. Adesso gli scienziati non la chiamano nemmeno più epidemia ma pandemia perchè si è estesa in tutto il mondo molto velocemente. Il Capo del Governo, Conte, sentito il parere del comitato tecnico scientifico, ha emanato alcune regole comportamentali per evitare che il virus si diffonda di troppo:

1) Lavarsi molto bene le mani col sapone o con l'igienizzante.

2) Quando si starnutisce o si tossisce in assenza di fazzoletti usa e getta, bisogna farlo nel gomito.

3) Uscire di casa solo per necessità come una visita medica, il lavoro o fare la spesa.

4) Stare ad un metro di distanza gli uni dagli altri.

5) La più importante è **RESTARE A CASA!!!**

Giorno per giorno le regole diventano sempre più severe. Oltre ad aver chiuso le scuole, sono state chiuse: le palestre e tutte le altre attività fisiche che si potevano fare anche all'aria aperta, i bar e molti negozi proprio perchè il virus si sta diffondendo sempre di più. Un ringraziamento speciale va ai medici che si prendendo cu-

ra delle persone affette da questo virus mettendo a rischio anche la loro vita. Ai camionisti che con i loro viaggi ci assicurano gli scaffali pieni al supermercato. Alle forze dell'ordine che si accertano che le regole vengano rispettate e sanzionano alcuni "imbecilli" che escono di casa senza una motivazione seria. Se ognuno ha rispetto delle regole possiamo sconfiggere questo mostro. Quindi io **RESTO A CASA**; fatelo anche voi così possiamo ritornare alla vita normale al più presto! Io ho una gran voglia di rivedere i miei nonni, i miei amici, le mie maestre e di abbracciarci fortissimo!

#IORESTOACASA

E. Di Ruocco 5<sup>a</sup> A

## TUTTO ANDRÀ BENE

Per me il Coronavirus è un nemico invisibile che sta mettendo tutto il mondo in ginocchio e dove gli unici eroi sono medici e infermieri che instancabilmente lottano per salvare le migliaia di persone colpite da questo virus. Solo se ognuno di noi farà la sua

parte, cioè rispetterà le regole che ci sono state imposte, riusciremo a sconfiggere questo piccolo ma grande nemico.

"SE RESTIAMO A CASA TUTTO ANDRÀ BENE!"

L. Sicignano 5 Cap. Bisi



# IL COVID 19

## UN NEMICO INVISIBILE

Il coronavirus è un nuovo virus che è comparso per la prima volta nella cittadina di Whuan in Cina. Poiché è nuovo non ci sono vaccini per curare l'uomo che non ha gli anticorpi per difendersi. E' molto contagioso e mortale. Purtroppo l'epidemia è arrivata anche in Italia, tramite turisti o persone che tornavano dalla Cina. Inizialmente si diceva che le vittime di questo virus fossero solo persone anziane con patologie serie, ma poi ha iniziato a colpire anche i giovani. Nei bambini i sintomi sono molto meno gravi; le persone positive



R. Rapicano 2°C

"asintomatiche" cioè senza alcun sintomo, devono stare in isolamento a casa loro. Nel Nord Italia, purtroppo questo virus si è molto diffuso e ci sono zone dette rosse, cioè città in cui ci sono molti contagi, detti "focolai". I focolai si trovano

nella province di Lodi e Codogno, in Lombardia e Vò Euganeo in provincia di Padova. Nonostante le tante raccomandazioni, anche del governo, di non creare allarmismi,

girano molte "FAKE NEWS" per cui le persone sono molto preoccupate. Io credo che una soluzione si troverà, anzi lo spero. Tante persone stanno dando il massimo per far passare presto quest'emergenza.

G. Russo 5° Cap.Bisi



L. D'Amora 2°E

## UNA SCUOLA DIVERSA

**"Cosa pensi della scuola oggi e del lavoro che stai svolgendo a casa"**

Noi bambini a volte pensiamo alla scuola come un luogo noioso dove è necessario passare ore ad ascoltare le maestre che fanno lezione. Purtroppo, però, in questo periodo ho compreso che la scuola ci educa e ci prepara alla vita di tutti i giorni e a quella futura. Per quanto riguarda i compiti che sto svolgendo diciamo che va abbastanza bene, però la spiegazione delle maestre mi manca e soprattutto il sostegno morale. Spero che questo brutto periodo passi il più presto possibile.

C. Di Martino 5°E

## LA TECNOLOGIA: UNA FORTUNA!

Questo periodo che stiamo vivendo non mi piace perché sono lontana dai miei amici, dai miei nonni, dai miei cugini e zii, e non solo, lontana dalla scuola. Mamma esce una volta a settimana. Prima o poi il covid-19 andrà via.

Tutto questo ci ha portato a scoprire tante cose che si davano per scontate. Si pensava di stare a casa per due settimane, ma le cose sono precipitate e allora la scuola è venuta a casa, in senso virtuale. Facciamo i compiti, li

Sono ormai da tanti giorni chiusa in casa e mi annoio moltissimo.

Mi mancano tanto i miei amici, le maestre e mia nonna. Spero tanto che il virus passi presto e anche di rivederle tutti il prima possibile. Ho tanta paura di perdere qualcuno dei miei cari. Trascorro le mie giornate facendo i compiti, guardando la tv e giocando. Per fortuna ho un bel giardino e quando c'è il sole posso almeno giocare all'aperto. Forse l'unica cosa buona di questa situazione è che posso stare più tempo con i miei genitori che di solito sono al lavoro.

M. Angellotti 3°E

inviando, facciamo le verifiche... Abbiamo fatto anche una video chiamata con tutte le maestre... tutto questo senza andare a scuola, senza vedere gli amici, senza interrogazioni. Ora è tutto diverso.

Devo dire però meno male che c'è la tecnologia, altrimenti non saprei proprio come avremmo fatto! Lavorare da casa e mandare i compiti non mi dispiace, ma preferisco stare a scuola. Questa pandemia fa paura a tutti e una

Hanno chiuso le scuole per la presenza di un nuovo coronavirus che si diffonde velocemente. Non possiamo andare a scuola: un po' mi piace perché posso stare con i miei genitori, allo stesso tempo non mi piace perché non vedo i miei amici e le mie maestre. Ci sono nuove regole da rispettare: si può uscire solo per lavoro, per la spesa o per motivi di salute. Spero che presto inventino un vaccino per sconfiggere il Covid 19.

M. Fuschino 3°E



R. Alfano 3°F

cosa simile non ce la saremmo mai aspettata. Non vedo l'ora che finisca tutto e bene e che si torni di nuovo alla vita di prima. ANDRA' TUTTO BENE.

F. C. Chierchia 5°E

# UNA VITA SENZA CONTATTI

## RIFLESSIONI, EMOZIONI, DESIDERI E SPERANZE

Questo è un periodo strano perché siamo costretti a restare a casa per colpa del Covid 19. **(F. Gallo)** Da quando c'è questo brutto virus le cose sono cambiate. Non possiamo andare a scuola, a fare passeggiate, a casa degli amici e non possiamo nemmeno andare a mangiare il gelato. **(G. Nocerino)** All'inizio non avevo capito, ero contento di stare a casa, ma con il passare dei giorni ho capito che non era un gioco. Ho sentito dalla tv che parecchie persone non stanno bene e ho iniziato ad avere un po' paura, ma poi mia mamma mi ha spiegato che tutto passerà in fretta se continuiamo a stare tutti a casa e staremo tutti bene. **(M. Giordano)** Da quando siamo costretti a restare a casa, mi mancano gli amici, la scuola, le maestre e i bidelli. Spero tanto che a Pasqua accada il miracolo e il coronavirus se ne vada via per sempre. **(F. Abagnale)** Mi sento un po' triste perché mi mancano tanto gli amici, le maestre e non poter andare dai miei nonni. **(M. De Rosa)** Mi manca andare a scuola perché mi diverto con i miei amici. **(C. Pescina)** Mi mancano le giornate di

sempre. Quando arriva la sera mi viene un po' di nostalgia. **(P. Ruocco)** Mi mancano tanto le mie cuginette che stanno a casa loro e ci vediamo solo in videochiamata. **(S. Giordano)** Mi mancano tanto la scuola, i miei amici e le maestre. Desidero tanto fare una passeggiata all'aperto. Io sto bene e spero di ritornare presto a scuola. **(C. La Mura)** In questi giorni così particolari la cosa più importante è che sia io che la mia famiglia stiamo bene. **(A. Ingento)** Ci sono anche delle cose che mi rendono contento, come stare più tempo con i miei genitori e stare tanto tempo in giardino quando ho finito i compiti. **(R. Alfano)** Io abito al primo piano e non ho un giardino, quindi invento nuovi giochi e mi piace soprattutto fare i fortini, così gioco insieme a mia sorella. **(C. Cesarano)** Quando c'è il sole io e mio fratello usciamo in giardino a giocare a palla, con la bici, a campana, ad acchiappare. **(M. Schettino)** Le mie giornate le trascorro facendo i compiti assegnati dalle maestre la mattina. Di pomeriggio mi rilasso vedendo la tv o i video su Youtube e mi diverto giocando

con la mia sorellina Paola e i miei genitori. **(M. P. Del Sorbo)** Io sono felice perché faccio allenamento con papà, sto giocando tanto con Jacopo e Riccardo; vedo film e studio con mamma; mi mancano le maestre e lo sport. **(L. Ferrara)** Io mi sono organizzata: di mattina esco in giardino a giocare con la bici, di pomeriggio faccio i compiti, così riempio le giornate senza far vincere la noia. **(A. Fortunato)** Sono un po' preoccupato e ho anche paura che possa capitare a me o alla mia famiglia di prendere il coronavirus. **(U. Di Martino)** I medici che combattono il virus per la nostra salute sono i più duri, sono eroi. **(N. Zhang)** Penso che ci sono molte persone tristi e spero che passi presto. **(G. P. Del Sorbo)** Io sto bene, ma spero tanto che questo Covid -19 passi in fretta perché ho tanta nostalgia di rivedere tutti i miei amici, le maestre e soprattutto mia nonna e i miei cuginetti che mi mancano tanto. **(M. Vicidomini)** Spero che tutto finisca presto per rincontrarci a scuola e spero che la scuola non chiuda più. **(R. Pescina)**

Alunni 2<sup>ª</sup>B

## RAINBOW GIRL

C'era una volta una ragazza di nome Bianca. Ogni giorno si trasformava in una supereroina di nome "Rainbow girl", con il suo camice bianco, guanti, mascherina e occhiali. Aveva una missione: ogni giorno doveva salvare migliaia di persone, senza potersi fermare mai. Un giorno, presa dallo sconforto stava per mollare tutto, ma un anziano signore le disse: - Non mollare, senza di te nessuno potrà farcela! Guarda fuori c'è un arcobaleno, ciò significa che dopo la tempesta tornerà il sereno. Da quel momento Rainbow girl si mise di nuovo a salvare vite senza fermarsi mai.

Alla fine il virus fu sconfitto e tutti i bambini disegnarono un arcobaleno con scritto: "Grazie Rainbow girl"

**#Andrà tutto bene**

N. Sicignano 4<sup>ª</sup> E

*"Ci siamo ritrovati  
impauriti e smarriti,  
presi alla sprovvista da  
una tempesta  
inaspettata e furiosa"*

Papa Francesco

Vorrei ringraziare tanto tutti i medici, gli infermieri, i carabinieri, i militari per quello che fanno per la nostra Italia.

C. Staiano 2<sup>ª</sup>C

Il mondo intero ha paura, soffre ed è molto triste. Anche noi bambini stiamo vivendo tante emozioni contrastanti. Ci sentiamo tutti uniti contro il nemico invisibile, tutti fratelli e, spero, resteremo uniti anche dopo averlo combattuto....

G. Petrone 4<sup>ª</sup>E

# UNA VITA SENZA CONTATTI

## RIFLESSIONI, EMOZIONI, DESIDERI E SPERANZE

Da quasi un mese non vado a scuola e non vedo amici e parenti. Non sto uscendo da casa, ogni tanto esco fuori al balcone. **(F. Sansone)** La chiusura della scuola, inizialmente, mi ha reso contento perché non mi dovevo svegliare presto; avevo tanto tempo per giocare e pensavo di non fare i compiti. Ma quando ho saputo che il periodo di chiusura sarebbe stato lungo mi sono dispiaciuto. **(C. Trigidia)** Il mio pensiero al mattino è sapere come stanno i cugini, gli zii, i nonni, gli amici, le maestre. Poi mi chiedo: -Perché è arrivato questo coronavirus?- **(A. Cuomo)** Sto trascorrendo le giornate in casa. La mattina mi sveglio con comodo, faccio colazione con la mia famiglia, faccio i compiti. Al termine faccio un salto e finisco sul divano a guardare la tv. **(F. Alfano)** Prima facevo tantissime cose, mentre ora sono chiuso in casa. Vorrei andare sulle giostre in piazza e correre come facevo prima. **(R. Casabona)** Mi manca stare insieme ai miei amici, ridere con loro; mi mancano le maestre con le loro spiegazioni, i loro sguardi dolci e i loro abbracci. **(L. Cascone)** Mi mancano i miei compagni, vorrei tanto tornare a scuola a scrivere e giocare. Questo periodo per me è molto noioso. **(C. Elefante)** In questo periodo sono un po' triste perché non posso più andare a scuola, parlare con gli amici,

fare danza e piscina; mi mancano le passeggiate vicino al mare. **(N. Cavaliere)** Il coronavirus non mi fa uscire e non mi fa stare con i miei amici. In questo periodo cerco di essere meno triste giocando all'aria aperta nel mio giardino. **(M. Cavaliere)** Io sto bene, ma mi dispiace per quello che sta succedendo nel mondo per colpa di questo cattivo virus. Spero che possiamo tornare alla vita normale al più presto. **(M. Petrone)** Io sto bene, ma penso che questo periodo sia molto brutto ed è meglio restare a casa. Spero che tutto questo finisca presto perché voglio tornare a scuola. **(D. De Rosa)** Spero che Dio faccia passare presto questo virus, così potrò uscire di nuovo di casa per poter riabbracciare tutti. **(Li. Di Capua)** Non possiamo uscire, non possiamo incontrare nessuno e questo mi manca. Tante volte penso ai miei amici, alle mie maestre e divento triste. **(L. Germano)** Non possiamo andare a fare una passeggiata, andare a danza o in chiesa. Però penso che sono una bimba fortunata, perché sono a casa con la mia famiglia e stiamo tutti bene. **(A. Luongo)** Mio padre ha dovuto chiudere l'ufficio ed è dovuto venire a lavorare a casa. Io gli ho ceduto parte della mia cameretta, ma sono molto contenta, così passo più tempo con lui. **(A. Milone)** Io non mi sento un granché. Passo le giornate quasi tutte uguali: mangio, gioco, faccio i compiti e dor-

mo. Tutti i giorni la stessa cosa, tranne il sabato e la domenica. **(G. Malafrente)** Sto trascorrendo questo periodo un po' bene e un po' male, perché mi mancano tanto i miei amici; vorrei giocare con loro, in particolare con Giovanni. **(C. Mellano Califano)** Io penso che chi sta soffrendo di più in questa situazione siamo noi bambini. Qualche volta impasto un dolce con il mio papà e quando c'è qualche giornata di sole esco fuori a prendere un po' d'aria e faccio anche un giro in bici per tenermi allenata. **(A. Orazio)** Del nostro nemico si conosce solo il nome, coronavirus, ecco perché l'ho soprannominato "invisibile". Io resto a casa per il bene mio, della mia famiglia e dell'intera comunità. **(A. Pascali)** In questo periodo sono molto triste perché non posso vedere i miei amici, le mie maestre, gli istruttori della piscina. Non posso andare al cimitero a portare un fiore al mio papà che mi manca tantissimo. **(A. Sanzone)** Questi giorni sono bruttissimi, ho capito che il coronavirus attacca le persone. La mia mamma ha disegnato un sorriso sulla sua mascherina perché dice che andrà tutto bene. Io spero che i medici trovino una cura. **(C. Somma)** Com'è strano vivere in questo modo. Ma perché? La televisione manda tanti messaggi e foto brutte. Poverini tutti quegli angeli. Rivoglio la mia vita; i miei amici, la scuola, la famiglia. **(G. Russo)**

Alunni 2<sup>a</sup>A

## UNITI CE LA FAREMO

Per me il Coronavirus è cattivo. Prego insieme alla mia famiglia perché la mia mamma dice sempre che Gesù ci salverà. Ma so anche che in molti di noi c'è tanta paura perciò dobbiamo **"RESTARE A CASA"** perché solo così sconfiggeremo questo bruttissimo virus e ritorneremo ad abbracciarci di nuovo.

C. Abagnale 2<sup>a</sup>C



Mi chiamo Antonino Esposito e frequento la quinta elementare. E' un mese che stiamo in casa per colpa del Corona-Virus. Riempio le giornate tra giochi, compiti e aiutando mamma con le faccende. Ogni tanto litigo con mia sorella. Per me è un brutto, cattivo virus malvagio perché non posso andare a scuola, mi impedisce di uscire, di giocare con i miei amici e non posso neanche andare all'ACR.

A. Esposito 5<sup>a</sup>D

# UNA VITA SOSPESA

## TRA LE PARETI DI CASA

In questo periodo i giorni per me non sono mai uguali. Mi capita di alzarmi qualche volta presto e altre volte tardi. Se mi alzo presto inizio i compiti che continuo poi nel pomeriggio. All'ora di pranzo ci riuniamo in famiglia. Solitamente dopo gioco con i video games e qualche pomeriggio lo trascorro con mia sorella su Netflix per vedere le nostre serie preferite in tivù. In queste sere abbiamo preparato da mangiare io e Sabrina: per esempio abbiamo fatto la pizza e gli hamburger. Vorrei preparare un cibo albanese che mi piace molto. Co-

unque le giornate sono più o meno uguali; non pensavo che le maestre e la scuola mi sarebbero mancate così tanto. Spero di ritornare al più presto con loro.

**D. Marku 5<sup>a</sup> E**

Ormai sono molti i giorni trascorsi barricati in casa per colpa di questa pandemia: Covid 19.

Avverto molto la mancanza dei miei amici e dei miei cugini però mi sto anche divertendo a vederli in videochiamate ed a svolgere i compiti utilizzando il PC. Spero di ritornare alla normalità così da poterci di nuovo incontrare ed abbracciare.

**E. Di Lorenzo 3<sup>a</sup> F**

"La peste che il tribunale della sanità aveva temuto che potesse entrar con le bande alemanne nel milanese, c'era entrata davvero, come è noto; ed è noto parimente che non si fermò qui, ma invase e spopolò una buona parte d'Italia".

(Alessandro Manzoni, *Promessi sposi*, capitolo XXXI, descrivendo l'epidemia di peste)

## INTANTO E' PRIMAVERA

Oggi, 20 marzo 2020, è venerdì ed arriva la primavera. Fuori è una bellissima giornata ed io vorrei tanto uscire a fare una bella passeggiata, ma purtroppo sia in Italia che in tutto il mondo è scoppiata una pandemia, provocata da un virus molto pericoloso, chiamato COVID 19, che ha già colpito molte persone. Ricordo l'ultimo giorno di scuola, il 4 marzo, facevamo lezione in classe quando la maestra ci avvisa che dobbiamo portare tutti i libri a casa perché il virus si sta diffondendo e le scuole, probabilmente chiuderanno per un po' di tempo.

In questo periodo al TELEGIORNALE si parla solo di questo virus. Le facce dei miei genitori sono molto preoccupate; io ho molta paura e spero che passi tutto in fretta. Voglio tornare presto a scuola per stare con le mie insegnanti e i miei amici, senza alcun timore. Sarà bellissimo poterli riabbracciare ed avere la certezza che tutto questo sarà solo un brutto ricordo!

**A. Tito 5<sup>a</sup> A**



## UN GIORNO...ALL'IMPROVISO

Non mi sarei mai aspettato che un giorno all'improvviso si sarebbe fermata la vita di tutte le persone. La scuola, i negozi e le chiese sono chiusi, le piazze sono vuote. Tutto questo è iniziato da un virus che ha colpito prima la Cina e che provoca una brutta polmonite che porta alla morte. Lo Stato, per tutelare la nostra salute, ha chiesto a tutti noi di restare a casa. All'inizio era bello stare a casa insieme ai genitori e godersi le

giornate ma poi sono diventate tutte lunghe e noiose. In televisione si vedono sempre le immagini degli ospedali pieni di ammalati e dei medici stremati che lavorano 24 ore su 24. Tutte le piazze vuote con un silenzio che fa quasi paura. Anche il nostro Papa prega per tutti noi e ci ha fatto il dono del perdono universale di Gesù. Non vedo l'ora che finisca tutto perché ho voglia di riabbracciare i miei amici che mi mancano tanto e di uscire a

fare passeggiate di nuovo. Speriamo di tornare alla normalità, perché la vita è bella se vissuta totalmente, a pieno, con tutte le sue bellezze, non stando chiusi dentro ad una gabbia.

**S. Esposito 4<sup>a</sup> E**

Spero che finisca presto questo tempo di tempesta e che possa poi tornare con gli amici a fare festa.

**F. Esposito 5<sup>a</sup>C. Bisi**





# IL COVID 19 IN RIMA

## AL TEMPO DEL COVID

A scuola andavo con il bus,  
ma adesso  
non ci vado  
per colpa del virus  
che ci costringe a non uscire.  
Restiamo a casa un po' a poltrire,  
a studiare, leggere e dormire.  
Questo virus  
mi fa paura  
è come un lupo  
che si nasconde nella natura.  
Ma sono sicuro  
che la cura arriverà  
e tutti canteremo:  
"Urrà, urrà!"

F. Cascone 5<sup>a</sup>B

"Ciao Corona Virus",  
noi ti chiamiamo così.  
Ma ricordati che  
se devi tenere  
una corona è quella ...  
dei cattivi e prepotenti.  
Noi ti sconfiggeremo  
unendoci virtualmente  
e ti toglieremo quella corona.  
Ricordati che  
il bene vince  
sempre sul male  
Tu sarai un PERDENTE.  
e noi saremo per sempre uniti.

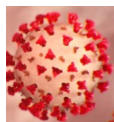
A. D'Auria 4<sup>a</sup>D



Covid-19 è il suo vero nome  
ed ha già contagiato molte persone,  
questo brutto virus arriva dalla Cina  
ma per curarlo forse c'è una medicina.  
Questa medicina siamo tutti noi  
e possiamo sconfiggerlo  
come dei supereroi,  
basta lavarsi spesso le mani  
ed evitare luoghi affollati.  
Il Coronavirus è ormai in tutto il mondo  
ma se combattiamo insieme  
lo sconfiggiamo in un giorno!

A. M. Scarico 5<sup>a</sup>B

C'è paura del contagio  
ma noi procediamo adagio,  
lui è cattivo, brutto e bastardo  
ma noi vinceremo più che mai.  
Pensa di essere un re  
ma è solo piccolino  
come un fantasma.  
Con le mascherine  
ci costringe a girare  
e le regole a rispettare.  
Lavare le mani accuratamente  
che aiuta veramente.  
Mondo mio bello  
non aver paura,  
coraggio e speranza  
manteniamoci a distanza



C. Sandu 5<sup>a</sup>C

Questo Covid-19  
ha fatto chiudere le scuole  
sulle mani l'amuchina,  
sulla bocca la mascherina.  
Dicon di restare a casa  
e di certo c'è una causa.  
Per non farci ammalare  
tutto bisogna disinfettare.

F. Alfano 5<sup>a</sup>A

Molte persone  
dovrebbero imparare  
che a casa devono stare  
così da poter  
questo virus eliminare.  
Restando a casa ce la faremo  
e questo virus  
lottando sconfiggeremo

N. Abagnale 5<sup>a</sup>C. Bisi

C'è un virus che va in giro  
e non smette di  
Tenerci sotto tiro.  
Fa paura, gira il mondo  
e contagia tutti  
in modo furibondo.  
Siamo tristi chiusi in casa  
perché ancora non  
Si scopre la causa.  
Un bacio, un abbraccio,  
un saluto virtuale.  
Oggi distanti  
ma mai lontani  
Sicuri di poterci  
riabbracciare un domani.



F. Sicignano 5<sup>a</sup>C. Bisi

Da tanti giorni  
in casa siamo chiusi.  
Tanta noia e tanto confusi.  
Perché la tv dice che  
siamo lontani  
Dal poter uscire  
e lasciare i divani!  
Le maestre con compiti  
e tanti giochi  
ci stanno aiutando  
a sentirci più vicini.  
Ma l'abbraccio più grande  
è ai medici ed infermieri  
Stanchi eroi ma veri guerrieri!  
Non contano i giorni  
e nemmeno le ore  
Importante far guarire e  
vincere il terrore.

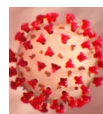


L'Italia è forte  
e la mia preghiera al Signore  
è avere un grande miracolo d'amore!

G. D'Amora 5<sup>a</sup>B

Virus pazzarello,  
hai causato un macello  
tutti noi lotteremo.  
e alla fine ti sconfiggeremo!  
La mascherina dobbiamo indossare  
per non farci contaminare.  
Ad un metro di distanza  
dobbiamo stare.  
per non farci contagiare  
All'igiene dobbiamo pensare  
e l'amuchina devi usare  
Virus ... noi ti vinciamo  
E dell'Italia ci occupiamo

L. La Mura 5<sup>a</sup>C



Quando questo virus scomparirà  
tutte le persone si abbracceranno  
la libertà ritornerà  
abbatteremo questo brutto malanno.

Noi bambini potremmo giocare  
a rincorrerci ed acchiapparci  
all'aria aperta potremmo stare  
senza paura di infettarci.

Finalmente a scuola torneremo  
tutto ritornerà alla normalità  
noi amici ci abbracceremo  
con i cuori colmi di felicità.

S. Ferraro 5<sup>a</sup>C

## NOI E LA DIDATTICA A DISTANZA

### DIRITTO ALLO STUDIO GARANTITO



#### Alunni senza computer per lezioni a distanza, li recapitano i carabinieri

La Dirigente Scolastica del nostro Circolo Didattico, la dottoressa Gilda Esposito, ha pensato di fornire, in comodato d'uso gratuito, 25 notebook agli alunni che ne erano sprovvisti per permettere loro di seguire le lezioni a distanza. A supportare la Dirigente in quest'impresa sono intervenuti i Carabinieri della sta-

zione di Sant'Antonio Abate che hanno recapitato a domicilio i portatili. Per esprimere la propria riconoscenza la dott. Esposito ha indirizzato la seguente lettera, pubblicata integralmente, ai militari e a tutta l'Arma dei Carabinieri:

"Nella giornata di ieri, 31 marzo 2020, la scuola ha trovato al suo fianco, come sempre del resto, una grande alleata nell'Arma dei Carabinieri, nella persona del comandante della stazione dei carabinieri di Sant'Antonio Abate Giovanni Marchitelli.

Nella difficoltà emergenziale del momento storico che tutti noi stiamo vivendo, i Carabinieri della stazione di Sant'Antonio Abate si sono resi prontamente disponibili

a consegnare a domicilio devices messi a disposizione dalla scuola agli alunni sprovvisti. I militari sono stati a disposizione della scuola fino a tarda sera, impegnati nella missione che non solo ci ha aiutati a garantire il diritto allo studio dei minori, ma a donare un motivo di gioia e di entusiasmo ai nostri piccoli.

A nome mio e di tutta la comunità scolastica che dirigo, delle alunne e degli alunni, di tutti i genitori vanno i miei più sentiti ringraziamenti per la disponibilità e la vicinanza non solo inter-istituzionale, ma soprattutto umana."

La redazione

"La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.  
Art. 34 Costituzione

### LA DIDATTICA A DISTANZA: UN MODO PER UNIRE

Mai avremmo pensato di ritrovarci coinvolti in un evento storico così tragico e particolarmente sconvolgente per l'intero Pianeta. Ci siamo ritrovati all'improvviso in un mondo nuovo, un mondo dove la nostra vita frenetica ha subito un arresto "eccezionale" catapultandoci in una quotidianità lenta dove regnano la ripetitività delle azioni, gli affetti e le cose essenziali della vita. Sì il Covid 19 ha avuto il merito di aver trasformato in modo radicale tutte le nostre esistenze: a moltissimi italiani ha portato via persone care; a molti cittadini ha portato via il lavoro che, se pur precario, era indispensabile per la sopravvivenza; a noi, operatori scolastici ed alunni, ha tolto la scuola, luogo principe di condivisione, di esperienze didattiche, sociali e

relazionali. Noi docenti, abituati a "far scuola" in presenza attraverso il contatto diretto e quotidiano con gli alunni, ci siamo dovuti inventare, in pochissimi giorni, una didattica nuova, mai sperimentata prima, per poter seguire i nostri alunni nel cammino graduale della conoscenza. La didattica a distanza, effettuata con le competenze acquisite da ciascuno e con i pochi mezzi disponibili ci ha permesso di essere presenti comunque e di continuare nel nostro compito di educatori. Certo ci manca il suono della campanella che, non solo apriva le porte della scuola ma ci permetteva di entrare nel mondo magico degli alunni e di farne parte per un breve periodo di vita insegnando loro ad impegnarsi al massimo per "fare di

se stessi dei capolavori". Stiamo sperimentando una sensazionale esperienza di "presenza nella distanza" per continuare nel nostro intento ma abbiamo bisogno della collaborazione degli adulti, delle famiglie, ora più che mai. Non è semplice, non lo è per nessuno di noi, ma dobbiamo farlo tutti con coraggio, fermezza e determinazione. Per i genitori può essere un "modo nuovo ed originale per coinvolgersi maggiormente nella relazione tra il proprio figlio e la scuola e per capire meglio cosa significa, oggi, imparare ad insegnare".

Le docenti del Circolo

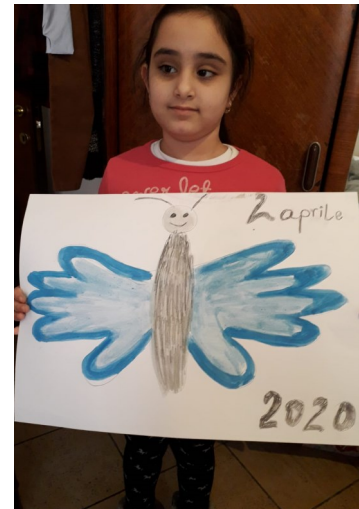
## EVENTI SPECIALI

### GIORNATA MONDIALE PER LA CONSAPEVOLEZZA SULL'AUTISMO

Il 2 Aprile ricorre la Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo, istituita nel 2007 dall'Assemblea Generale dell'ONU per richiamare l'attenzione sui diritti delle persone che vivono nello spettro autistico. Per coinvolgere e sensibilizzare i bambini della nostra scuola verso questa tematica abbiamo scelto strategie e metodologie diverse. Sappiamo però che l'unione fa la forza e, per far sentire la vicinanza della nostra comunità scolastica e territoriale verso le persone affette da questo spettro, abbiamo proposto a tutti i bambini di realizzare una farfalla blu e di esporla all'esterno delle proprie abitazioni. La farfalla rappresenta il senso della libertà e della trasformazione per la

propria autonomia ed è anche una caratteristica che tanti bambini autistici presentano attraverso il movimento della mani che sembra il battito d'ali di una farfalla. È un modo che loro utilizzano per organizzare i pensieri. Il blu risveglia il bisogno di conoscenza e il senso di sicurezza di vivere un'esistenza libera e protetta. Quest'anno abbiamo sentito ancora di più l'esigenza di proporre attività inerenti l'argomento perché i più colpiti da questa pandemia sono proprio i nostri alunni ed "amici speciali" ai quali va il nostro abbraccio più grande nell'attesa di riprendere il nostro volo insieme..

#### Le maestre con affetto



Questa è la farfalla che ho realizzato.

Y. I. Todorova 1<sup>a</sup>A

**Io ho un cugino autistico** e vorrei che lui e tutti gli altri bambini autistici nel mondo non si sentano isolati e diversi per i giudizi degli altri ma che si sentano come qualsiasi bambino al mondo.

S. Vollaro 5<sup>a</sup>C

**Siamo nel 2020** e c'è ancora gente che crede che gli autistici siano anormali, ma sono semplicemente loro stessi. Cosa importa se mentre parlo non mi guarda negli occhi, mi ascolta di più delle persone che invece mi guardano. Che importa se ogni tanto urla,

tutti almeno una volta nella vita abbiamo urlato, no?

Cosa importa se quando parla non si capisce alla perfezione cosa dice non si ascolta con le orecchie ma con il cuore. Quindi penso che un po' tutti dovremmo aprire la mente e soprattutto il cuore per cercare di entrare nel loro mondo e capirli.

F. Alfano 5<sup>a</sup>A

**"PRIMA io sono un bambino .E POI sono autistico. Non il contrario"**  
Anonimo

Per me una persona autistica è una persona che ha dei pensieri ma non riesce a spiegarli e perciò, non riuscendoci, si mette ad urlare o fa cose strane. Sono le persone che gli stanno intorno che devono imparare a capirlo e gli devono insegnare con calma a esprimere i propri pensieri. (M. Sabatino). I bambini autistici sono persone come noi, provano i nostri stessi sentimenti, l'unica cosa che li distingue è vivere in un mondo tutto loro, un po' al di fuori della realtà, un mondo dove tutto è possibile senza barriere, tutti possono farne parte e occupare un posto nel loro cuore. Sono contro tutte le persone che li prendono in giro perché non c'è nulla di diverso tra noi e loro. (C. Sicignano)

L'autismo non è una malattia ma un altro modo di sentire e vivere le cose. (A. Lintura) Provate a vedere con gli occhi di un bambino autistico quello che facciamo ogni giorno e vedrete che le persone normali per voi saranno diverse (C. Zurolo) Io non ho un amico autistico ma penso che se lo avessi farei amicizia e ci giocherei. Non posso credere che solo per questa loro diversità debbano essere isolati; Loro sono fragili e sensibili. (F. Villani) Un bambino con l'autismo non si sa esprimere ma con l'espressione degli occhi ti fa capire tutto l'amore che ha dentro. (L. Caporale) L'autismo è un piccolo mondo nel nostro grande mondo. (S. Ferraro) La farfalla per me rappresenta la libertà! (V. Abagna-

le) Per me i bambini sono come farfalle: sono tutti diversi ma hanno lo stesso diritto di volare. (A. Tito) Che brutte parole "strano" e "diverso". Se vedi così un bambino autistico, allora cambia il tuo modo di vedere. (L. Zoppi) Noi e le persone speciali siamo come i fiori in un grande prato: ognuno è bello e colorato a modo suo e per questo siamo unici. (D. Ferraro)



## Circolo Didattico Eduardo De Filippo

Indirizzo: via Scafati 4

• • • • •

Telefono: 081 8741506

PEC:

naee21900t@pec.istruzione.it Posta elettronica:

NAEE21900T@istruzione.it

Sito:

www.circolodidatticoeduardodefili  
ppo.gov.it



Ed anche quest' anno la Pasqua è arrivata un poco strana ci è sembrata.

Di stare per molto in casa

non sono abituata

ma non posso dire di essermi annoiata.

Come son brutte le strade isolate

che fin a poco fa erano affollate.

Vorrei tornare a giocare in giardino

con i figli del mio vicino.

Vorrei vedere i miei nonni

che proprio adesso non son nei dintorni.

Mi auguro solo che tutto possa passare

e che i miei cari possa riabbracciare.

Una nuova speranza riaccende il mio cuore perchè è Risorto nostro Signore.

M. Cascone 5<sup>a</sup>B

## CLICCA E ... SCOPRI I NOSTRI TESORI

La didattica a distanza e la risposta positiva degli alunni e delle famiglie ci ha permesso di trasformare le abitazioni degli scolari in veri e propri laboratori, in officine di idee e di creatività. Ciò ci ha permesso non solo di proseguire la programmazione disciplinare ma anche di portare avanti i progetti e i vari eventi. Sarebbe stato impossibile riportare tutto il materiale prodotto in queste pagine perciò abbiamo pensato di raccogliere i vostri capolavori in due padlet: uno per la scuola dell'Infanzia e uno per la scuola primaria divisi per sezioni e classi. Per facilitarvi il compito per la loro visione seguite le seguenti istruzioni.

1. Se cliccate su ogni foto avrete la possibilità di ingrandirla;
2. Per ritornare indietro cliccate in un punto qualsiasi al di fuori dell'immagine;
3. È possibile spostarti grazie alle barre di scorrimento ( nel lato a destra e sotto) della pagina;
4. Per vedere tutti i lavori di ogni classe o sezione al lato di

ogni colonna vi è una ulteriore barra di scorrimento.

Per visualizzare i lavori delle classi della Scuola primaria digitare il seguente link:

<https://it.padlet.com/giornalinoeduardo/dr6y3rdh1jpf>

Per visualizzare i lavori delle classi della Scuola dell'Infanzia digitare il seguente link:

<https://it.padlet.com/giornalinoeduardo/mrbfllz5nq33>

Buona visione a tutti!



*Preghiamo Gesù Risorto  
affinchè porti a tutti voi  
una nuova speranza per un  
domani migliore.*

*Buona Pasqua*

## REDAZIONE

Dirigente: dottoressa Gilda Esposito

Docenti: Cesarano Fiorenza, Esposito Assunta

Alunni : Scuola dell'Infanzia e Suola Primaria